

Dono del Progetto mobilità garantita Italia e di sessanta aziende locali che utilizzano spazi pubblicitari sulle fiancate

Due nuovi pulmini per disabili

I mezzi sono stati consegnati al Consorzio socio assistenziale delle valli Maira e Grana

Dronero - (errei). Un lungo applauso ha salutato l'atto ufficiale di consegna di un Fiat Ducato un Fiat Doblò al Consorzio socio assistenziale delle valli Maira e Grana.

La cerimonia si è tenuta la mattina di sabato 7 novembre in piazzetta Allemandi di Dronero e sono stati i ragazzi ospiti dei centri diurni di assistenza a tagliare il nastro inaugurale.

Promossa da "Progetto mobilità garantita Italia", società per azioni mirata a garantire una migliore mobilità alle persone più deboli, in particolare disabili e anziani, l'iniziativa ha potuto giungere in porto grazie alla straordinaria risposta di una sessantina di aziende locali, che utilizzando gli spazi pubblicitari hanno contribuito a raggiungere un budget sufficiente non solo per uno, ma per due mezzi di trasporto.

"Di questi tempi e di fronte alle necessità del paese - ha rimarcato la presidente del Consorzio, Alessandra Boccardo - siamo in tanti a chiederci dove fanno a finire i nostri soldi: ebbene, quello di oggi, è un esempio di soldi ben spesi".

La consegna dei due pulmini è stata regolata con la formula del comodato d'uso, con spese di acquisto, manutenzione, assicurazione e bollo coperti dagli sponsor, men-



tre a carico dell'ente pubblico resta unicamente la spesa del carburante.

I mezzi non saranno a disposizione soltanto degli assistiti del Consorzio, ma anche di tutti gli altri cittadini del territorio, in caso di bisogno.

Ad oggi, il Consorzio socio assistenziale può disporre in totale di sei mezzi, utilizzati nelle zone dei Centri diurni di Busca e Cervasca, nelle scuole e nelle case di riposo.

Dopo la benedizione impartita dal parroco, don Graziano Einaudi, e il saluto del rappresentante di **Pmg Italia**, Gianpaolo Accorsi, è intervenuto, Giorgio Lerda, presidente dell'assemblea dei sindaci del Consorzio socio assistenziale, per sottolineare come il territorio nella sua compattezza, amministratori, aziende, associazioni, cittadi-

ni, "ha dato un'eccezionale testimonianza di solidarietà".

E facendo riferimento al progetto in corso di revisione

degli ambiti dei servizi sociali, ha proseguito: "Noi siamo un Consorzio piccolo, di appena 40.000 abitanti, e non è escluso che qualcuno ci voglia accorpere. Io voglio dire con schiettezza che non sempre il più grande è anche il più efficiente, ed in fatto di qualità dei servizi il nostro Consorzio risulta ai primi posti in Piemonte".

E ha concluso: "Una cosa è certa: sia che restiamo soli, sia che entriamo in una dimensione più vasta, tutti noi sindaci dei 21 Comuni aderenti, continueremo a vigilare perché tutto quello di buono che in questi anni è stato fatto, continui a essere fatto".